

Feste meno amare all'ombra del Partenone in crisi finanziaria. Ad Atene ha aperto l'Onassis Cultural Center

Sta infognato in una stradona disperata di quelle da megalopoli sudamericana. Di quelle che per attraversarla ci vuole il sottopassaggio pedonale. Poi guardando meglio, tuttavia, vedi che la location non è tra le peggiori in assoluto: di fianco c'è l'hotel Intercontinental, di fronte una qualche università e un mezzo chilometro in direzione del centro il mega cantiere per il centro d'arte contemporanea che nell'arco di quest'anno dovrebbe abbandonare le sue mille sedi provvisorie che ha occupato da dieci anni a questa parte prendendo posto nella enorme ex sede della birreria Fix. Questo è il contesto che sta tutt'intorno all'edificio minimal del Centro Culturale Onassis che a inizio dicembre ha aperto ad Atene e che ha consentito alle élite della capitale greca di non passare delle festività culturalmente amare visti i consistenti tagli che pubblico e privati hanno dovuto apportare dopo i terrificanti momenti dello shock finanziario ellenico. Un edificio a liste di marmo bianco, orizzontali. Che non mantiene nella realtà le trasparenze verso l'ovoidale corpo interno che i renderings preparati dai francesi di AS-ArchitectureStudio promettevano. La parete lungo la strada utilizzata a mo' di videowall, all'interno due "anfiteatri", un bar al piano terra disegnato dall'artista Aemilia Papafilippou e un ristorante sul rooftop che promette, anche solo per il panorama, di essere "la meta" dell'Atene affluente per l'estate 2011 (anche perché ancora non ha aperto), un parcheggio sotterraneo. 18mila mq in tutto fatti come si deve e finanziati interamente dalla dinastia del magnate Aristotele. Il centro punta sulle performing arts, soprattutto: il programma è pronto per tutto l'anno tra danza contemporanea, musica di qualità e teatro di ricerca. Non manca anche un pizzico di arte contemporanea anche perché l'OCC ha un dipartimento apposito, con tanto di direttore per le arti visive. Il primo progetto? È stato fino al 6 gennaio "on air" in giro per Atene: una serie di interventi urbani da parte di quattordici artisti in piazze, viali e stazioni della metropolitana. Gli eventi a ridosso del Capodanno (Le Cirque Invisible di Victoria Chaplin & Jean-Baptiste Thiérrée) sono stati presi d'assalto: tutto esaurito selvaggio nei quattro giorni di repliche. A dimostrazione del grande regalo che gli Onassis hanno fatto ad una città fiaccata dai problemi economici e privata degli investimenti pubblici sulla cultura.

107-109 Syngrou Avenue
tel.: 2130178000
info@sgt.gr
www.sgt.gr

[exibart]

indice dei nomi: Jean-Baptiste Thiérrée,
Aemilia Papafilippou, Victoria Chaplin